

ESERCIZI SU
ANELLI EUCLIDEI E ANELLI
A IDEALI PRINCIPALI

N.B.: il simbolo \diamond contrassegna gli esercizi (relativamente) più complessi.

— * —

1 — Sia A un anello commutativo unitario. Dimostrare che

A è un campo $\iff A$ ha soltanto gli ideali *banali*, ossia $\{0\}$ e A .

In particolare, ogni campo è un anello a ideali principali.

Suggerimento: Segue dal fatto che A è campo $\iff A \setminus \{0\} = U(A)$, insieme al fatto che $(\varepsilon) = (1) = A$ per ogni $\varepsilon \in U(A)$.

2 — Sia A un anello commutativo unitario tale che $A[x]$ sia anello a ideali principali. Dimostrare che ogni $\alpha \in A \setminus \{0\}$ che non sia divisore dello zero è invertibile in A .

Suggerimento: Si consideri il sottoinsieme \mathcal{J}_α di $A[x]$ dato da

$$\mathcal{J}_\alpha := \{ f(x) = a_0 + a_1 x + a_2 x^2 + \dots \mid a_k \in A \ \forall k \geq 0, a_0 \in (\alpha) := A\alpha \}.$$

Tale \mathcal{J}_α è ideale di $A[x]$, quindi è principale, diciamo $\mathcal{J}_\alpha = (g(x))$ per un opportuno $g(x) \in \mathcal{J}_\alpha$, dunque $g(x) = a'_0 + a'_1 x + a'_2 x^2 + \dots$ con $a'_0 \in (\alpha)$, dunque $a'_0 = \alpha z$ con $z \in A$. In particolare scegliamo $f_\bullet(x) = a_0 + a_1 x + a_2 x^2 + \dots$ con $a_0 = \alpha$: allora abbiamo $f_\bullet(x) \in \mathcal{J}_\alpha = (g(x))$, così $f_\bullet(x) = g(x) \ell_\bullet(x)$ per un opportuno $\ell_\bullet(x) \in A[x]$, diciamo $\ell_\bullet(x) = u_0 + u_1 x + u_2 x^2 + \dots$. Ne segue che

$$a_0 + a_1 x + a_2 x^2 + \dots = f_\bullet(x) = g(x) \ell_\bullet(x) = a'_0 u_0 + (a'_0 u_1 + a'_1 u_0) x + \dots$$

implica $a'_0 u_0 = \alpha$, che insieme a $a'_0 = \alpha z$ implica $\alpha(1 - z u_0) = 0$. Dato che α non è divisore di zero, ne deduciamo che u_0 è invertibile con $u_0^{-1} = z$. Allora $g_+(x) := u_0 g(x)$ è anch'esso un generatore di \mathcal{J}_α , cioè $\mathcal{J}_\alpha = (g(x)) = (g_+(x))$; lo scriviamo nella forma $g_+(x) = a_0^+ + a_1^+ x + a_2^+ x^2 + \dots$ dove ora è $a_0^+ = \alpha$. Consideriamo ora $f_\times(x) = a_0^\times + a_1^\times x + a_2^\times x^2 + \dots$ con $a_0^\times = 0$ e $a_1^\times := 1$: in particolare allora $f_\times(x) \in \mathcal{J}_\alpha = (g_+(x))$, così $f_\times(x) = g_+(x) \ell_\times(x)$ per un opportuno $\ell_\times(x) \in A[x]$, diciamo $\ell_\times(x) = u_0^\times + u_1^\times x + u_2^\times x^2 + \dots$. Allora

$$a_0^\times + a_1^\times x + a_2^\times x^2 + \dots = f_\times(x) = g_+(x) \ell_\times(x) = a_0^+ u_0^\times + (a_0^+ u_1^\times + a_1^+ u_0^\times) x + \dots$$

implica $a_0^+ u_0^\times = a_0^\times$ e $a_0^+ u_1^\times + a_1^+ u_0^\times = a_1^\times$. Ora, poiché $a_0^\times = 0$, $a_1^\times = 1$ e $a_0^+ = \alpha$, da queste identità segue $\alpha u_0^\times = 0$ e $\alpha u_1^\times + a_1^+ u_0^\times = 1$, dalle quali si deduce che $u_0^\times = 0$, e quindi anche $\alpha u_1^\times = 1$; perciò α è invertibile, q.e.d.

3 — Sia D un dominio unitario tale che $D[x]$ sia anello a ideali principali. Dimostrare che D è un campo (e quindi $D[x]$ è anche anello euclideo).

Suggerimento: Basta applicare l'esercizio 2 qui sopra.

4 — Sia A un sottoanello di \mathbb{Q} contenente 1. Dimostrare che A è un anello a ideali principali.

Suggerimento: Data una frazione $n/d \in A$ con $\text{MCD}(n, d) = 1$, si ha $1/d \in A$ (dimostrarlo!). In aggiunta, se I è un ideale di A allora se $n/d \in I$ — sempre con $\text{MCD}(n, d) = 1$ — si ha anche $n \in I$. Pertanto, per ogni $n/d \in A$ — con $\text{MCD}(n, d) = 1$ — si ha $n/d \in I \iff n \in I$. Ne segue che I è l'ideale di A generato dall'insieme \mathcal{N}_I dei numeratori delle frazioni (scritte in forma ridotta) che contiene; ma tale \mathcal{N}_I è anche un ideale di \mathbb{Z} , e come tale è principale, diciamo $\mathcal{N}_I = n_0 \mathbb{Z}$, e questo implica che I a sua volta è generato (come ideale di A) dal solo elemento n_0 , cioè $I = A n_0$ è principale.

5 — Sia $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ il sottoinsieme di \mathbb{C} definito da

$$\mathbb{Z}[\sqrt{-2}] := \{ a + b\sqrt{-2} \mid a, b \in \mathbb{Z} \}$$

Dimostrare che:

- (a) $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ è il sottoanello di \mathbb{C} generato dal sottoinsieme $\{1, \sqrt{-2}\}$;
- (b) la funzione $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}] \xrightarrow{v} \mathbb{N} \cup \{-\infty\}$ data da $v(a + b\sqrt{-2}) := a^2 + 2b^2$ (per ogni $(a + b\sqrt{-2}) \in \mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$) è *moltiplicativa* — cioè è un morfismo dal semigruppato $(\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]; \cdot)$ al semigruppato $(\mathbb{N} \cup \{-\infty\}; \cdot)$;
- (c) $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ è anello euclideo con la funzione v definita in (b) come valutazione.

Suggerimento: Si segue lo stesso procedimento utilizzato per l'anello degli interi di Gauss $\mathbb{Z}[i] = \mathbb{Z}[\sqrt{-1}]$. In particolare, la parte (b) si può dimostrare direttamente (con calcolo esplicito, a mano) ma segue anche immediatamente dal fatto che la funzione v è la restrizione della norma — per numeri complessi — al sottoanello $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ di \mathbb{C} .

6 — Sia A un anello euclideo, con valutazione v . Dimostrare che per ogni $a, b \in A \setminus \{0\}$ si ha

$$v(ab) = v(a) \iff b \in U(A) \quad , \quad v(ab) \geq v(a) \iff b \notin U(A) \quad .$$

Suggerimento: Siccome si ha sempre $v(ab) \geq v(a)$, è sufficiente dimostrare una delle due equivalenze. Se consideriamo la prima, si ricordi che per ogni ideale (c) — con $c \in A$ — qualunque suo generatore ha la stessa valutazione di c stesso, e viceversa ogni elemento di (c) che abbia la stessa valutazione di c è generatore dell'ideale (c) . Ora, poiché $ab \in (a)$, deduciamo che $v(ab) = v(a) \iff (ab) = (a)$; perciò in conclusione basta dimostrare che $(ab) = (a) \iff b \in U(A)$.

7 — Sia k un campo, e sia $k[x]$ il corrispondente anello dei polinomi in una variabile x a coefficienti in k , che sappiamo essere un anello euclideo (con la valutazione data dal grado). Dimostrare che, nella divisione con resto tra due polinomi (di cui il divisore sia non nullo) il quoziente e il resto sono sempre univocamente determinati.

Suggerimento: Si tratta di dimostrare che, dati $a(x), b(x) \in k[x]$ con $b(x) \neq 0$, se

$$a(x) = b(x)q_1(x) + r_1(x) \text{ con } r_1(x) = 0 \text{ oppure } r_1(x) \neq 0 \text{ e } \partial(r_1(x)) \not\leq \partial(b(x))$$

e

$$a(x) = b(x)q_2(x) + r_2(x) \text{ con } r_2(x) = 0 \text{ oppure } r_2(x) \neq 0 \text{ e } \partial(r_2(x)) \not\leq \partial(b(x))$$

allora $q_1(x) = q_2(x)$ e $r_1(x) = r_2(x)$. A tal fine, osserviamo che le due uguaglianze $b(x)q_1(x) + r_1(x) = a(x) = b(x)q_2(x) + r_2(x)$ danno $b(x)(q_1(x) - q_2(x)) = r_2(x) - r_1(x)$, da cui confrontando i gradi si trova $b(x)(q_1(x) - q_2(x)) = 0$ e $r_2(x) - r_1(x) = 0$, da cui si conclude.

8 \diamond — Dimostrare che $\mathbb{Z}[i]$ è isomorfo all'anello quoziente $\mathbb{Z}[x]/(x^2 + 1)$.

Suggerimento: Si cerchi un isomorfismo $\phi : \mathbb{Z}[x]/(x^2 + 1) \xrightarrow{\cong} \mathbb{Z}[i]$, e quest'ultimo lo si cerchi come isomorfismo φ_* indotto dal Teorema Fondamentale di Isomorfismo a partire da un epimorfismo $\varphi : \mathbb{Z}[x] \longrightarrow \mathbb{Z}[i]$ tale che $\text{Ker}(\varphi) = (x^2 + 1)$. In un tale epimorfismo si avrà necessariamente $\varphi(1) = 1$ da cui segue $\varphi(z) = z$ per ogni $z \in \mathbb{Z}$; inoltre, la condizione che φ sia un morfismo impone che $\varphi(f(x)) = f(\varphi(x))$ per ogni $f(x) \in \mathbb{Z}[x]$; infine, la condizione che $\text{Ker}(\varphi) = (x^2 + 1)$ impone che sia $\varphi(x)^2 + 1 = 0$, quindi necessariamente $\varphi(x) \in \{+i, -i\}$. Ora, ciascuna delle due scelte per $\varphi(x)$ è lecita, e la definendo $\varphi_+(f(x)) := f(+i)$ oppure $\varphi_-(f(x)) := f(-i)$ per ogni $f(x) \in \mathbb{Z}[x]$ si ottengono due diversi epimorfismi $\varphi_{\pm} : \mathbb{Z}[x] \longrightarrow \mathbb{Z}[i]$, ciascuno dei quali va bene come possibile “ φ ” del tipo cercato.

Per costruzione si ha $\varphi_{\pm}(x^2 + 1) = 0$ e quindi $\text{Ker}(\varphi_{\pm}) \supseteq (x^2 + 1)$. Per ottenere l'inclusione inversa, sia $f(x) \in \text{Ker}(\varphi_{\pm})$: facendo la divisione con resto di $a(x) := f(x)$ per $b(x) := x^2 + 1$ nell'anello $\mathbb{Z}[x]$ — il che è possibile (anche se \mathbb{Z} non è un campo!) perché il polinomio $b(x) := x^2 + 1$ è monico, cioè ha coefficiente direttivo 1 — otteniamo

$$f(x) = (x^2 + 1)q(x) + r(x)$$

con $r(x) = 0$ oppure $r(x) \neq 0$ e $\partial(r(x)) \not\leq \partial(x^2 + 1) = 2$
 dunque $r(x) = a + bx$ con $a, b \in \mathbb{Z}$.

Ora, l'uguaglianza in prima linea implica

$$f(\pm i) = ((\pm i)^2 + 1)q(\pm i) + r(\pm i) = r(\pm i) = a \pm ib$$

e d'altra parte

$$f(\pm i) = f(\varphi_{\pm}(x)) = \varphi_{\pm}(f(x)) = 0 \text{ perché } f(x) \in \text{Ker}(\varphi_{\pm})$$

perciò $a \pm ib = 0$, così $a = 0 = b$ e dunque anche $r(x) = 0$. Pertanto $f(x) = (x^2 + 1)q(x) + r(x) = (x^2 + 1)q(x) \in (x^2 + 1)$ e quindi $\text{Ker}(\varphi_{\pm}) \subseteq (x^2 + 1)$, q.e.d.

9 — Sia $\mathbb{Z}[\sqrt{-5}]$ il sottoanello di \mathbb{C} definito da

$$\mathbb{Z}[\sqrt{-5}] := \{ z_0 + z_1 \sqrt{-5} \mid z_0, z_1 \in \mathbb{Z} \}$$

Dimostrare che gli elementi $2, 3, (1 + \sqrt{-5}), (1 - \sqrt{-5}) \in \mathbb{Z}[\sqrt{-5}]$ sono tutti irriducibili ma non primi.

Suggerimento: In perfetta analogia con l'esercizio 5 qui sopra, si consideri la funzione $v : \mathbb{Z}[\sqrt{-5}] \longrightarrow \mathbb{N} \cup \{-\infty\}$ data da $v(a + b\sqrt{-5}) := a^2 + 5b^2$ e si verifichi che è moltiplicativa.

Supponiamo ora che $2 = \alpha\beta$ sia una fattorizzazione di 2 in $\mathbb{Z}[\sqrt{-5}]$ non banale, dunque con fattori $\alpha, \beta \in \mathbb{Z}[\sqrt{-5}] \setminus U(\mathbb{Z}[\sqrt{-5}])$. Siccome v è moltiplicativa, abbiamo $v(2) = v(\alpha\beta) = v(\alpha)v(\beta)$, quindi $v(2) = 4$ si fattorizza in $4 = v(\alpha)v(\beta)$; in tale fattorizzazione non può essere $v(\alpha) = 2 = v(\beta)$ perché $a^2 + 5b^2 \neq 2$ (per ogni $a, b \in \mathbb{Z}$), e quindi dev'essere necessariamente $v(\alpha) = 1$ e $v(\beta) = 4$ oppure $v(\alpha) = 4$ e $v(\beta) = 1$: ma $a^2 + 5b^2 \neq 1 \iff (a, b) = (\pm 1, 0) \iff a + b\sqrt{-5} = \pm 1$, quindi si ha necessariamente $\alpha = \pm 1 \in U(\mathbb{Z}[\sqrt{-5}])$ oppure $\beta = \pm 1 \in U(\mathbb{Z}[\sqrt{-5}])$, che è una contraddizione. Quindi 2 è irriducibile, q.e.d.

D'altra parte, 2 non è primo, perché divide il prodotto $6 = (1 + \sqrt{-5})(1 - \sqrt{-5})$ — in quanto $6 = 2 \cdot 3$ — ma 2 non divide né l'uno né l'altro dei due fattori $(1 + \sqrt{-5})$ e $(1 - \sqrt{-5})$. Infatti, se fosse $2 \mid (1 + \sqrt{-5})$ in $\mathbb{Z}[\sqrt{-5}]$ allora per la moltiplicatività di v avremmo $2 \mid (1 + \sqrt{-5}) \implies 4 = v(2) \mid v(1 + \sqrt{-5}) = 6$, che è impossibile perché 4 non divide 6 in \mathbb{N} . Allo stesso modo si prova che 2 non divide l'altro fattore $(1 - \sqrt{-5})$.

In modo del tutto analogo si dimostra che anche 3, $(1 + \sqrt{-5})$ e $(1 - \sqrt{-5})$ sono irriducibili ma non primi.

10 — Sia $\mathbb{Z}[\sqrt{-3}]$ il sottoanello di \mathbb{C} definito da

$$\mathbb{Z}[\sqrt{-3}] := \{ z_0 + z_1 \sqrt{-3} \mid z_0, z_1 \in \mathbb{Z} \}$$

Dimostrare che esistono in $\mathbb{Z}[\sqrt{-3}]$ degli elementi irriducibili ma non primi.

Suggerimento: È del tutto analogo all'esercizio 9 qui sopra, soltanto con qualche minima difficoltà in più.

11 — Sia $\mathbb{Z}[\sqrt{-7}]$ il sottoanello di \mathbb{C} definito da

$$\mathbb{Z}[\sqrt{-7}] := \{ z_0 + z_1 \sqrt{-7} \mid z_0, z_1 \in \mathbb{Z} \}$$

Dimostrare che esistono in $\mathbb{Z}[\sqrt{-7}]$ degli elementi irriducibili ma non primi.

Suggerimento: È del tutto analogo all'esercizio 10 qui sopra.

12 — Siano \mathbb{K} e \mathbb{F} due campi, con $\mathbb{K} \leq \mathbb{F}$, così che è anche $\mathbb{K}[x] \leq \mathbb{F}[x]$. Dati $h(x), \ell(x) \in \mathbb{K}[x]$, dimostrare che il M.C.D. tra $h(x)$ ed $\ell(x)$ esistente in $\mathbb{K}[x]$ coincide — nel senso che sono associati, in $\mathbb{K}[x]$ — con il M.C.D. tra $h(x)$ ed $\ell(x)$ in $\mathbb{F}[x]$.

Suggerimento: Siccome $\mathbb{K}[x] \leq \mathbb{F}[x]$, a priori $h(x)$ ed $\ell(x)$ possono avere più divisori in $\mathbb{F}[x]$ che in $\mathbb{K}[x]$, quindi la questione non è peregrina... Tuttavia, si ricordi che $\mathbb{K}[x]$ e $\mathbb{F}[x]$ sono entrambi anelli euclidei, quindi in entrambi il $MCD(h(x), \ell(x))$ si calcola tramite l'algoritmo euclideo delle divisioni successive. In entrambi i casi, l'algoritmo comincia facendo la divisione di $h(x)$ per $\ell(x)$: ora, dato che $\mathbb{K}[x] \leq \mathbb{F}[x]$ e che quoziente e resto nella divisione in $\mathbb{F}[x]$ sono unici (per l'esercizio 7 qui sopra), la divisione di $h(x)$ per $\ell(x)$ dà lo stesso quoziente e lo stesso resto sia in $\mathbb{K}[x]$ che in $\mathbb{F}[x]$: iterando, i calcoli svolti nell'algoritmo delle divisioni successive risultano essere esattamente gli stessi (con gli stessi passaggi) sia in $\mathbb{K}[x]$ che in $\mathbb{F}[x]$, da cui segue la conclusione.

13 — Dati $a, b \in \mathbb{Z}$, dimostrare che il M.C.D. tra a e b esistente in \mathbb{Z} coincide — nel senso che sono associati in \mathbb{Z} , dunque uguali a meno (eventualmente) del segno — con il M.C.D. tra a e b nell'anello $\mathbb{Z}[i]$ degli interi di Gauss.

Suggerimento: È analogo all'esercizio 12 qui sopra (in particolare, il quesito è sensato perché siccome $\mathbb{Z} \leq \mathbb{Z}[i]$, a priori a e b possono avere più divisori in $\mathbb{Z}[i]$ che in \mathbb{Z}). Nello specifico, il metodo di calcolo di quoziente e resto per la divisione euclidea in $\mathbb{Z}[i]$ applicato ad $a, b \in \mathbb{Z}$ ci dà quoziente e resto ancora in \mathbb{Z} , cioè ci permette di calcolare la divisione euclidea tra a e b nel sottoanello \mathbb{Z} . Ne segue che l'algoritmo euclideo delle divisioni successive per il calcolo di $MCD(a, b)$ inizia con la stessa formula (una divisione) sia effettuandolo in \mathbb{Z} che in $\mathbb{Z}[i]$, e quindi poi iterativamente anche i passaggi successivi sono tutti uguali, da cui segue la conclusione.

14 — Dati $a, b \in \mathbb{Z}$, dimostrare che

$$a \text{ divide } b \text{ nell'anello } \mathbb{Z} \iff a \text{ divide } b \text{ nell'anello } \mathbb{Z}[i] .$$

Suggerimento: Segue dall'esercizio 13 qui sopra insieme all'osservazione che in ogni anello commutativo unitario si ha $a \mid b \iff \exists MCD(a, b) = a$.

15 — Nell'anello $\mathbb{Z}[i]$ si calcoli $MCD(4 - 3i, 1 + 2i)$ e un'identità di Bézout per esso.

16 — Per ciascuno dei possibili campi $\mathbb{K} \in \{\mathbb{Q}, \mathbb{Z}_5, \mathbb{Z}_7\}$, si calcolino $MCD(h(x), \ell(x))$ e un'identità di Bézout per esso nei due casi

$$(a) \quad h(x) := x^3 - 6x^2 + x + 4, \quad \ell(x) := x^5 - 6x + 1 ;$$

$$(b) \quad h(x) := x^2 + 1, \quad \ell(x) := x^6 + x^3 + x + 1 .$$

17 — Nell'anello $\mathbb{Z}[i]$ degli interi di Gauss si calcoli — se esiste... — una soluzione dell'equazione diofantea $(5 - i)x + (1 - 4i)y = -2 + 3i$.

18 — Nell'anello $\mathbb{Q}[x]$ si calcoli — se esiste... — una soluzione dell'equazione diofantea $(x^3 - 2x + 1)h(x) + (x^4 - 3)k(x) = x$ nelle incognite (polinomiali) $h(x)$ e $k(x)$.

19 — Nell'anello quoziente $\mathbb{Z}_7[x]/(3x^2 - x + 1)$ si risolvano le seguenti equazioni (modulari) nell'incognita $\overline{p(x)}$:

$$(a) \quad \overline{(4x + 3)} \cdot \overline{p(x)} = \overline{3x - 2} \quad ;$$

$$(b) \quad \overline{(2x^3 + 5x^2 - 11)} \cdot \overline{p(x)} = \overline{-2x + 1} \quad ;$$

$$(c) \quad \overline{(x^4 - 5x^2 - 2x + 1)} \cdot \overline{p(x)} = \overline{12x^3 - 2x + 5} \quad .$$

Suggerimento: Nelle equazioni in esame, ogni polinomio (rappresentante di una classe) può essere sostituito — dividendolo per $(3x^2 - x + 1)$ e prendendo il resto — con un altro polinomio ad esso congruente modulo $(3x^2 - x + 1)$ ma di grado minore di 2 (o eventualmente nullo).

20 — Nell'anello $\mathbb{Q}[x]$ si calcoli un generatore dell'ideale

$$I := (x^3 + x^2 - x - 1, x^4 - 2x^2 + 1, x^5 - x^3) \quad .$$

Suggerimento: Si ricordi che in un anello euclideo A un ideale $I = (a_1, a_2) := (\{a_1, a_2\})$ generato da due elementi a_1 e a_2 è anche generato dal singolo elemento $\text{MCD}(a_1, a_2)$; iterando, si ha anche $I = (a_1, a_2, \dots, a_k) := (\{a_1, a_2, \dots, a_k\})$ per un ideale generato da k elementi a_1, a_2, \dots, a_k .

21 — Nell'anello quoziente $\mathbb{Z}[i]/(1 - 4i)$ si determini se la classe $\alpha := \overline{(5 + i)}$ sia invertibile oppure no. In caso negativo, si spieghi perché tale classe non sia invertibile; in caso affermativo, si calcoli esplicitamente la classe inversa $\alpha^{-1} = \overline{(5 + i)}^{-1}$.

Suggerimento: Il problema posto equivale alla discussione e risoluzione dell'equazione modulare $\overline{(5 + i)} \cdot \overline{x} = \overline{1}$ in $\mathbb{Z}[i]/(1 - 4i)$, che equivale all'equazione congruenziale $(5 + i)x \equiv_{(1 - 4i)} 1$ in $\mathbb{Z}[i]$, la quale a sua volta equivale all'equazione diofantea — ancora in $\mathbb{Z}[i]$ — $(5 + i)x + (1 - 4i)y = 1$. Quest'ultima avrà soluzioni se e soltanto se $\text{MCD}(5 + i, 1 - 4i) \sim 1$, e in tal caso un'identità di Bézout per $\text{MCD}(5 + i, 1 - 4i)$ ci darà una coppia (x_0, y_0) soluzione dell'equazione diofantea: sia il $\text{MCD}(5 + i, 1 - 4i)$ che un'identità di Bézout per esso si trovano mediante l'algoritmo euclideo delle divisioni successive. Se dunque $\text{MCD}(5 + i, 1 - 4i) \sim 1$, dalla coppia (x_0, y_0) otteniamo che x_0

è soluzione dell'equazione congruenziale $(5+i)x \equiv_{(1-4i)} 1$ in $\mathbb{Z}[i]$ e quindi poi $\overline{x_0}$ è soluzione dell'equazione modulare $\overline{(5+i)} \cdot \overline{x} = \overline{1}$ in $\mathbb{Z}[i]/(1-4i)$ di partenza, così che in conclusione $\overline{(5+i)}^{-1} = \overline{x_0}$.

22 — Dimostrare che l'anello quoziente $\mathbb{Q}[x]/(x^2-3)$ è un campo.

Suggerimento: Si tratta di dimostrare che, per ogni $p(x) \in \mathbb{Q}[x]$, la classe $\overline{p(x)} \in \mathbb{Q}[x]/(x^2-3)$ se è diversa dalla classe nulla è invertibile. Questo corrisponde a dire che se $p(x) \notin (x^2-3) = \mathbb{Q}[x] \cdot (x^2-3)$, cioè se $p(x)$ non è divisibile per (x^2-3) , allora $\overline{p(x)}$ è invertibile in $\mathbb{Q}[x]/(x^2-3)$. Quest'ultima affermazione corrisponde a dire che esiste soluzione dell'equazione modulare $\overline{p(x)} \cdot \overline{X} = \overline{1}$ in $\mathbb{Q}[x]/(x^2-3)$ nell'incognita \overline{X} , il che a sua volta equivale a dire che esistono soluzioni dell'equazione congruenziale $p(x) \cdot X \equiv_{(x^2-3)} 1$ in $\mathbb{Q}[x]$, la quale infine equivale all'equazione diofantea — ancora in $\mathbb{Q}[x]$, nelle due variabili X e Y — $p(x)X + (x^2-3)Y = 1$. Quest'ultima avrà soluzioni se e soltanto se $\text{MCD}(p(x), x^2-3) \sim 1$, e in tal caso un'identità di Bézout per $\text{MCD}(p(x), x^2-3) \sim 1$ ci darà una coppia (X_0, Y_0) soluzione dell'equazione diofantea, da cui poi alla fine si otterrà $\overline{X_0} = \overline{p(x)}^{-1}$.

Per calcolare $\text{MCD}(p(x), x^2-3)$ e un'identità di Bézout per esso usiamo l'algoritmo euclideo delle divisioni successive. Dividendo $p(x)$ per x^2-3 troviamo

$$p(x) = (x^2-3)q_1(x) + r_1(x) \tag{1}$$

per certi $q_1(x), r_1(x) \in \mathbb{Q}[x]$ con $r_1(x) = 0$ oppure $r_1(x) \neq 0$ e $\partial(r_1(x)) \leq \partial(x^2-3) = 2$: dunque in ogni caso sarà $r_1(x) = a + bx$ per opportuni $a, b \in \mathbb{Q}$. Ora, $r_1(x) = 0$ se e soltanto se $p(x)$ è multiplo di (x^2-3) , cioè $\overline{p(x)} = \overline{0}$ in $\mathbb{Q}[x]/(x^2-3)$. Il caso invece di $\overline{p(x)} \neq \overline{0}$ corrisponde a $r_1(x) = a + bx \neq 0$, cioè $(a, b) \neq (0, 0)$.

A questo punto, se $b = 0$ abbiamo $r_1(x) = a \neq 0$, che è invertibile (in \mathbb{Q} e quindi in $\mathbb{Q}[x]$) perciò tale a è $\text{MCD}(p(x), x^2-3)$ e abbiamo $\text{MCD}(p(x), x^2-3) \sim a \sim 1$, q.e.d.

Se invece è $b \neq 0$, allora l'algoritmo euclideo prosegue, e il passo successivo è fare la divisione di (x^2-3) per $r_1(x) = a + bx$: questo ci dà

$$(x^2-3) = (a+bx)q_2(x) + r_2(x) \tag{2}$$

con $q_2(x), r_2(x) \in \mathbb{Q}[x]$ e $r_2(x) = 0$ oppure $r_2(x) \neq 0$ e $\partial(r_2(x)) \leq \partial(a+bx) = 1$, e quindi $r_2(x) = c \in \mathbb{Q}$ è uno scalare. Sostituendo $x := -b^{-1}a$ in quest'ultima identità otteniamo che $c = r_2(b^{-1}a) = (b^{-2}a^2-3)$, e quest'ultimo valore è diverso da zero perché 3 non è un quadrato in \mathbb{Q} — in altre parole, non esiste in \mathbb{Q} una radice quadrata di 3... Adesso il passo successivo a (2) nell'algoritmo sarà una divisione esatta (cioè con resto zero) e l'algoritmo si arresterà, con $r_2(x) = c \in \mathbb{Q}$ come ultimo resto non nullo: dunque questo è proprio il $\text{MCD}(p(x), x^2-3)$ cercato, con $\text{MCD}(p(x), x^2-3) \sim c \sim 1$, q.e.d.

23 $\hat{\mathbb{Z}}$ — Si consideri l'anello quoziente $A := \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$. Dimostrare che:

(a) A è un campo.

(b) A è isomorfo all'anello di interi modulari $\mathbb{Z}_{11} := \mathbb{Z}/(11) = \mathbb{Z}/\equiv_{11}$.

Suggerimento: Siccome 11 è numero primo sappiamo che \mathbb{Z}_{11} è un campo; perciò la parte (b) implica anche la parte (a).

L'enunciato in (a) è analogo a quello dell'esercizio 21 qui sopra, poiché anche $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ è un anello euclideo (come spiegato nell'esercizio 5) e si può trattare nello stesso modo, salvo un diverso approccio nella parte finale. Per questa, osserviamo che — detta “ v ” la valutazione in $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ data da $v(a + b\sqrt{-2}) := a^2 + 2b^2$ — si ha $v(3 - \sqrt{-2}) = 11$, che è irriducibile in \mathbb{Z} : come nell'esercizio 9, ne deduciamo che $(3 - \sqrt{-2})$ è irriducibile in $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ — ha soltanto i divisori banali — quindi è coprimo con ogni $\alpha \in \mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$ che non sia suo multiplo, cioè tale che $\bar{\alpha} \neq \bar{0} \in \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2}) =: A$. Perciò ogni tale $\bar{\alpha}$ è invertibile in A , e dunque tale anello è un campo, q.e.d.

Per la parte (b), si consideri il morfismo $\phi : \mathbb{Z} \rightarrow \mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$, $z \mapsto z$, l'epimorfismo canonico $\psi : \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] \rightarrow \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$, $(a + b\sqrt{-2}) \mapsto \overline{(a + b\sqrt{-2})}$, e la composizione $\psi \circ \phi : \mathbb{Z} \rightarrow \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$. Allora $\text{Im}(\psi \circ \phi) \ni \bar{1} = (\psi \circ \phi)(1)$ ma anche $\text{Im}(\psi \circ \phi) \ni (\psi \circ \phi)(3) = \bar{3} = \overline{\sqrt{-2}}$ perché in $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$ vale l'identità $\bar{3} - \overline{\sqrt{-2}} = \overline{(3 - \sqrt{-2})} = \bar{0}$. Siccome $\bar{1}$ e $\overline{\sqrt{-2}}$ generano tutto l'anello $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$, da questo segue che $\text{Im}(\psi \circ \phi) = \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$, dunque il morfismo $\psi \circ \phi$ è suriettivo: allora per il Teorema Fondamentale di Omomorfismo (per anelli) l'epimorfismo $\psi \circ \phi$ induce un isomorfismo

$$(\psi \circ \phi)_* : \mathbb{Z} / \text{Ker}(\psi \circ \phi) \xrightarrow{\cong} \text{Im}(\psi \circ \phi) = \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$$

definito da $(\psi \circ \phi)_*(\bar{z}) := (\psi \circ \phi)(z) \quad (= \bar{z})$. Infine, osserviamo che

$$11 = (3 - \sqrt{-2})(3 + \sqrt{-2}) \quad \implies \quad (\psi \circ \phi)(11) := \bar{11} = \bar{0}$$

quindi $11 \cdot \mathbb{Z} = (11) \subseteq \text{Ker}(\psi \circ \phi)$. Inoltre, se $k \in \text{Ker}(\psi \circ \phi) \setminus \{0\}$ allora significa che $\bar{k} \in (3 - \sqrt{-2}) \setminus \{\bar{0}\}$ cioè k è multiplo non nullo di $(3 - \sqrt{-2})$ in $\mathbb{Z}[\sqrt{-2}]$, e quindi $v(k) = k^2$ è multiplo non nullo di $v(3 - \sqrt{-2}) = 11$ in \mathbb{N} , cioè 11 divide k^2 in \mathbb{N} , perciò necessariamente 11 divide k in \mathbb{Z} , così che $k \in 11 \cdot \mathbb{Z} = (11)$. Quindi abbiamo anche $\text{Ker}(\psi \circ \phi) \subseteq 11 \cdot \mathbb{Z} = (11)$, per cui $\text{Ker}(\psi \circ \phi) \subseteq 11 \cdot \mathbb{Z} = (11)$. Perciò abbiamo $\mathbb{Z} / \text{Ker}(\psi \circ \phi) = \mathbb{Z} / (11) = \mathbb{Z} / \equiv_{11} =: \mathbb{Z}_{11}$ e l'isomorfismo di cui sopra $(\psi \circ \phi)_* : \mathbb{Z} / \text{Ker}(\psi \circ \phi) \xrightarrow{\cong} \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$ è in effetti un isomorfismo $(\psi \circ \phi)_* : \mathbb{Z}_{11} \xrightarrow{\cong} \mathbb{Z}[\sqrt{-2}] / (3 - \sqrt{-2})$ come richiesto.

24 $\diamond \diamond$ — Criterio per i Domini Euclidei: Dato un dominio unitario D , si definiscano iterativamente i seguenti sottoinsiemi di D :

$$V_{-1} := \{0\} , \quad V_n := \{ b \in D \mid V_{n-1} \longrightarrow D/(b) \text{ è suriettiva} \} \cup \{0\} \quad \forall n \in \mathbb{N} .$$

Dimostrare che:

- (a) $V_0 \setminus V_{-1} = U(D)$;
- (b) $V_\ell \subseteq V_t \quad \forall \ell \leq t \text{ in } \mathbb{N}$;
- (c) $\diamond \diamond$ D è anello euclideo $\iff \bigcup_{n=-1}^{+\infty} V_n = D$.

Suggerimento: Le parti (a) e (b) seguono direttamente dalle definizioni.

Per la “ \implies ” in (c), supponendo che D sia un anello euclideo, siano

$$v_{-1} < v_0 < v_1 < \dots < v_{n-1} < v_n < v_{n+1} < \dots$$

i valori, in ordine strettamente crescente, assunti dalla valutazione $v : D \longrightarrow \mathbb{N} \cup \{-\infty\}$ di D . Definendo i sottoinsiemi $W_n := \{ r \in D \mid v(r) \leq v_n \}$ per ogni $n \in \mathbb{N} \cup \{-1\}$, si dimostri che $V_n = W_n$ per ogni $n \in \mathbb{N} \cup \{-1\}$, e da questo si ricavi che $\bigcup_{n=-1}^{+\infty} V_n = D$.

Viceversa, per l’implicazione “ \impliedby ” — ancora in (c) — a partire dall’identità insiemistica $\bigcup_{n=-1}^{+\infty} V_n = D$ si definisca la funzione $v : D \longrightarrow \mathbb{N} \cup \{-\infty\}$ come segue:

$$v(0) := -\infty , \quad v(a) := n \iff a \in V_n \setminus V_{n-1} , \quad \forall a \in A \setminus \{0\} .$$

Si dimostri allora che, rispetto a tale funzione v come valutazione, D è anello euclideo.

25 $\diamond \diamond$ — Dimostrare che per ogni $n \in \mathbb{N}$ con $n > 2$ i domini unitari $D := \mathbb{Z}[\sqrt{-n}]$ non sono anelli euclidei.

Suggerimento: Si utilizzi il Criterio dato nell’esercizio 24 qui sopra. Cominciando col calcolare V_0 si trova $V_0 = U(\mathbb{Z}[\sqrt{-n}]) \cup \{0\} = \{+1, -1, 0\}$. Da questo, calcoliamo

$$V_1 := \{ b \in D \mid V_0 \longrightarrow D/(b) \text{ è suriettiva} \} \cup \{0\} .$$

che con $V_0 = \{+1, -1, 0\}$ dà $V_1 = \{+1, -1, 0\} = V_0$. Infatti, sappiamo già che vale l’inclusione “ \supseteq ”, e per l’inversa abbiamo $b \in V_1 \setminus \{0\} \iff$ ogni elemento di $a \in D$ è congruente modulo b a $+1, 0$ o -1 : in formule, per le classi (di congruenza modulo b) in $D/(b)$ dobbiamo avere $[a]_{\equiv_b} \in \{ [+1]_{\equiv_b}, [0]_{\equiv_b}, [-1]_{\equiv_b} \}$. In particolare per $a := 2$ avremo $[2]_{\equiv_b} \in \{ [+1]_{\equiv_b}, [0]_{\equiv_b}, [-1]_{\equiv_b} \}$ cioè $2 \equiv_b +1$ oppure $2 \equiv_b 0$ oppure $2 \equiv_b -1$, che significano rispettivamente $b \mid (2-1) = 1$, oppure $b \mid (2-0) = 2$, oppure $b \mid (2+1) = 3$, dove “ \mid ” è la relazione di divisibilità in $D := \mathbb{Z}[\sqrt{-n}]$. Ora, il caso $b \mid 1$ significa che b divide 1, dunque b è invertibile in D , cioè $b \in U(D) = \{+1, -1\}$, q.e.d. Nei casi $b \mid 2$ e $b \mid 3$ invece, passando alla norma (dei numeri complessi) troviamo rispettivamente la relazione di divisibilità — in \mathbb{N} — $N(b) \mid N(2) = 2^2 = 4$ oppure $N(b) \mid N(3) = 3^2 = 9$.

Siccome $N(b) = b_0^2 + nb_1^2$ con $b = b_0 + b_1\sqrt{-n} \in \mathbb{Z}[\sqrt{-n}]$, in entrambi i casi si trova $b_1 = 0$ e quindi poi $b \in \{+1, -1, +2, -2\}$ nel primo caso e $b \in \{+1, -1, +3, -3\}$ nel secondo. Infine, se $b = \pm 2$ (nel primo caso) oppure $b = \pm 3$ (nel secondo caso) succede che per $a := \sqrt{-n}$ si ha $[a]_{\equiv_b} \notin \{[+1]_{\equiv_b}, [0]_{\equiv_b}, [-1]_{\equiv_b}\}$, che è un assurdo.

Avendo trovato che $V_1 = \{+1, -1, 0\} = V_0$, a partire da questo per induzione si trova subito che $V_n = V_0$ per ogni $n \in \mathbb{N}$. Così abbiamo $\bigcup_{n=-1}^{+\infty} V_n = V_0 = \{+1, 0, -1\} \neq D$, e quindi, per il criterio dell'esercizio 24 qui sopra, l'anello $D := \mathbb{Z}[\sqrt{-n}]$ non è euclideo.
